

LA STORIA

Una vita tranquilla all'ombra del Conero. Un elegante negozio di antiquariato in centro a Numana e una casa come tante in uno di quei vicoli dal sapore storico di Sirolo. Nulla di più normale. L'apparenza però, come spesso accade, inganna, e dietro quel velo di ordinarietà scientemente tessuto si è celata, per quasi mezzo secolo, una storia da far sbiadire la penna di Ian Fleming. Nessuno, nelle due perle della Riviera - a parte un numero di persone che si potrebbe contare sulle dita di una mano - ha mai sospettato di aver condiviso la propria quotidianità con una spia al servizio di Sua Maestà. Uno degli "Angeli di Churchill", per la precisione, gruppo di circa 60 donne straordinarie che durante la Seconda guerra mondiale contribuì a sabotare il regime nazista con operazioni di intelligence sotto copertura.

Il libro

La storia di Hazel Juvenal Smith - nota a tutti come Jicky, dal profumo di Guerlain che tanto amava - ha dell'incredibile ed è rimasta a lungo segreta, fino a quando, ormai prossima alla morte (giunta il 22 gennaio 2011, all'età di 97 anni), la Mata Hari inglese domiciliata a Sirolo ha deciso di svelare la propria identità e il suo mirabolante passato a una giovane allieva cui faceva ripetizioni di inglese. Una vicenda troppo eccezionale per cadere nell'oblio e infatti è stata raccolta nelle pagine di un racconto dal titolo "L'angelo di Churchill" scritto dalla giornalista Nicoletta Maggi - addetta stampa ai gruppi parlamentari, a Roma - ma con radici e affetti marchigiani. Nata il 7 novembre 1913 in una famiglia aristocratica di Harpenden, nella contea inglese di Hertfordshire, Jicky, a differenza delle donne dell'alta società dell'epoca, non studia a casa, ma frequenta università e corsi di specializzazione in psicologia, storia e, fondamentale per la sua futura carriera da spia, perizia calligrafica. È molto acuta, colta, affascinante e carismatica. Parla inoltre quattro lingue e le sue doti non tarderanno a essere notate dal governo bri-



Una foto di Hazel Smith, per tutti Jicky. In alto, la copertina del libro che ne racconta la storia

Nome in codice: Jicky. Un libro rivela la sua vera identità

La 007 di Churchill e quella seconda vita all'ombra del Conero

tannico, che finirà per arruolarla nel gruppo romanticamente passato alla storia come gli Angeli di Churchill.

Il primo ministro, in questo caso come in molti altri durante il suo difficile mandato, ci aveva visto lungo e aveva subito intuito il potenziale di inviare tra le file nemiche donne che i nazisti non avrebbero mai sospettato essere spie. Jicky verrà inviata

in missione a Parigi - città nevralgica nel Risiko della Seconda guerra mondiale - dove aiuterà anche il gruppo di liberazione della Francia di Charles

De Gaulle, finendo però in prigione e subendo, con ogni probabilità, anche le torture della Gestapo. Una volta terminato il conflitto, resta nella capitale e sposa un ricco uomo francese.

Un matrimonio che si conclude però con il divorzio e, da questo momento, inizia a viaggiare fino a quando, in una delle sue peregrinazioni, incontra

Paolo - poligrafico del Corriere Adriatico - l'amore della sua vita originario di Sirolo. Lei a questo punto ha circa 50 anni - lui qualcuno in meno - e decide

di trasferirsi con il giovane nella cittadina del Conero, dove inizierà la sua nuova vita aprendo anche un negozio di antiquariato a Numana. Ma come ogni storia di spie che si rispetti, resta un velo di mistero: circa una volta al mese, ha con-

tinuato a recarsi a Londra anche dopo aver smesso i panni da spia, non è dato sapere se perché aveva ancora contatti con l'MI6 o, semplicemente, per comprare nuovi pezzi per il suo negozio. Durante la tranquilla vita di spia in pensione, la sua casa di Sirolo è diventata una sorta di



Riposa in un cimitero con vista sulla Riviera

● La tomba di Hazel Juvenal Smith, per tutti, Jicky, si trova nel cimitero di Sirolo e sulla lapide sono incise solo le date di nascita e di morte.



La sua casa tra i vicoli era un salotto letterario

● La sua casa era in uno dei vicoli in centro a Sirolo. Frequentata da professori, architetti e intellettuali, era una sorta di salotto letterario.



La bottega sofisticata piccola e con pezzi rari

● Il negozio di antiquariato di Jicky era su via Flaminia, la strada che conduce dalla provinciale alla piazza di Numana. Piccolo, ma molto sofisticato e con pezzi rari.

cenacolo intellettuale, frequentato da scrittori, professori, architetti londinesi in trasferta.

La discrezione

Quella donna così elegante, che sapeva Shakespeare a memoria e che ha celato la sua vera identità a tutti - a parte ai propri cari e pochi altri - è oggi sepolta nel cimitero di Sirolo, senza nessuna targa, né riconoscimento. Una vita votata alla discrezione, ma che merita di essere conosciuta perché, come recitava M nel film della saga di James Bond Spectre «forse il destino delle spie è semplicemente scomparire, ma se avremo fortuna, lasceremo un segno».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCONTRÒ PAOLO
L'AMORE DELLA VITA
E COSÌ DECISE
DI TRASFERIRSI QUI**

**AVEVA CASA A SIROLO
E UN NEGOZIO
DI ANTIQUARIATO
A NUMANA**